

L'Alta Valle Brembana

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.32 (solo nei giorni feriali e sino a Zogno) - 7.37 - 8.59 - 10.31 - 12.36 - 15 - 17.31 - 18.40 - 19.59 (sino a Zogno), con arrivi rispettivamente a S. Martino alle 6.56 - 9.0 - 10.25 - 11.56 - 14.15 - 16.29 - 19.10 - 20.8.

Partenze da Martino de' Calvi: 5.12 (sino a Villa d'Almè) - 5.56 - 8.17 (solo nei giorni festivi) - 10.50 - 12.1 - 15.41 - 16.42 - 18.22 - 20.40 (domenicali), con arrivi a Bergamo rispettivamente alle 7.19 (da Zogno) - 8.24 - 9.45 - 12.15 - 13.40 - 17.20 - 18.18 - 19.59 - 20.32 - 22.9.

QUINDICINALE CATTOLICO

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza-Branzi:
Da Piazza Brembana: 9.15 - 16.40 (non al lunedì) 19.15 (solo al lunedì).
Partenza da Branzi: 6.15 - 15.45.

Linea Piazza-Olmo-Averara:
Da Piazza Brembana: 9.15 - 16.40 (non al lunedì) 19.15 (solo al lunedì).
Partenza da Averara: 6.15 - 15.45.

Parola di Verità

Vangelo della Domenica XXVI dopo Pentecoste

Gesù propose alle turbe una parabola, dicendo: «E' simile il regno dei cieli a un chicco di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo; questa è proprio la più minuta di tutte le sementi; ma cresciuta che sia, è maggiore di tutti i legumi e diventa un albero; tanto che vanno gli uccelli del cielo a posarsi tra i suoi rami. Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e nascose in tre misure di farina, finchè tutto levò».

Tutto ciò Gesù fece noto con parabole: nè mai parlava loro fuor di parabole; affinché, manifestassero cose occulte dalla fondazione del mondo». (S. MATTEO, XIII - 31-35)

CONSIDERAZIONI:

I) Le due parabole sopra riportate raffigurano una vita morale, la quale sebbene agli occhi del mondo, per nulla apparisca, anzi dal mondo sia tenuta stoltezza, pure è talmente grande agli occhi di Dio, e tanto necessaria alla salute dell'anima, che senza di essa nessuno può salvarsi. Questa virtù di poca apparenza dinanzi alle altre virtù cristiane, è la umiltà. Il Divin Redentore nel S. Vangelo l'ha inculcata più di tutte le altre virtù, dicendo: «Beati i poveri di spirito: se non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli: imparate da me che sono mite ed umile di cuore. Segno questo evidente che noi dobbiamo esercitarci in questa virtù imparando dal nostro Maestro Gesù Cristo, che si è umiliato fino alla morte ed alla morte di croce».

II) Il grano di senapa, piccolissimo tra le sementi, ma che diventa poi un albero, è figura di Gesù Cri-

sto. Considerate la sua nascita umilissima e poverissima, la sua morte ignominiosa così da farlo ritenere meno che uomo, anzi l'obbrobrio degli uomini! Ma dopo tanta umiliazione, ecco Gesù sorgere dal sepolcro trionfale e glorioso da tutti amato ed adorato, gloria degli angeli e felicità dei santi. Facciamoci piccoli qui sulla terra e saremo con Lui esaltati in cielo.

III) Gioverà certamente al nostro spirito il considerare e veder raffigurato nel granello di senapa anche la Chiesa. Debole in principio e per la sua morale severa decimata varie volte dalle terribili persecuzioni; tuttavia questa piccola società, germoglio, si sviluppò e divenne un albero maestoso che estese i suoi rami su tutta la terra.

Teniamoci sempre sotto l'ombra di questi rami; sempre sottomessi alle leggi di Dio e sempre fedeli seguaci degli insegnamenti della nostra S. Madre la Chiesa.

NOTIZIE VATICANE

Ritorno del Papa in Vaticano

Il S. Padre, dopo aver benedetto dalla loggia del Palazzo pontificio di Castelgandolfo la popolazione ammassata sulla piazza antistante, è tornato in Vaticano.

Prima però di giungere alla Piazza S. Pietro si è fermato e, senza scendere dall'automobile, ha osservato la prospettiva che si ha ora, dopo la demolizione della «spina» di Borgo ed ha ascoltato le spiegazioni che gli davano i progettisti delle nuove costruzioni.

Poi, acclamato dalla folla che si era raccolta al suo passaggio, il S. Padre rientrava in Vaticano.

Inaugurazione dell'Ateneo Lateranense

S. S. Pio XI ha inaugurato il nuovo Pontificio Ateneo Lateranense alla presenza di 30 Cardinali e di numerosi Arcivescovi e Vescovi.

Il Papa ha pronunciato un ampio ed affettuoso discorso.

L'ingresso in sede dei Vicari Apostol. di Dessiè e di Gondar

Il Rev. Padre Costanzo Bergna dei Minori Francescani, Prefetto Apostolico di Dessiè, ha preso possesso della Prefettura Apostolica solennemente accolto dalle autorità civili e militari e dalla popolazione cattolica.

Così pure ha fatto un solenne ingresso nella propria residenza il Prefetto Apostolico di Gondar Rev. Padre Pietro Villa dei Figli del Sacro Cuore di Verona missionari d'Africa, accolto con le più cordiali manifestazioni di giubilo dal Governatore Generale Pirzio-Biroli, dagli altri ufficiali e funzionari del Governo degli Amhara e dalla popolazione indigena.

Molto significative furono le augurali parole di un vecchio prete scismatico il quale accennò alla u-

nità della Chiesa e alla unione con Roma.

UNA BUONA PAROLA PER TUTTI

Inconveniente da togliere

Un grave inconveniente — una vera indecenza — si verifica purtroppo tante volte anche in mezzo ai Cattolici dell'Alta Valle Brembana. E' l'indecenza che si lamenta è quella di uscire di chiesa — in tutta fretta — appena data la Benedizione dal Sacerdote, non interessandosi di rimanere per la recita delle preghiere dopo il Vangelo di San Giovanni.

E perchè si verifica questa indecenza? La prima causa è certamente la poca fede che vi è in molti, in troppi cristiani. Poca fede che si manifesta nell'arrivare in Chiesa quando la Messa è già incominciata da un po'; coll'assistervi con noia e distrazione; coll'uscire dalla Chiesa più presto che sia possibile, per paura che caschi addosso la Chiesa.

La seconda causa è data dall'ignoranza. Si ignorano i grandi meriti che si possono acquistare fermandosi a recitare le suddette preghiere. Ed allora per istruire questi poveri ignoranti si crede opportuno ricordare le disposizioni della Chiesa quanto alle indulgenze concesse in proposito.

Indulgenze per fedeli. Il Papa Pio XI con decreto della S. Penitenzieria del 30 Marzo 1931 concedeva 10 anni di indulgenza ai fedeli che assistono alla S. Messa e assieme al Sacerdote recitano le preghiere comandate dopo la stessa Santa Messa privata. Vuole il S. Padre che rimanga in vigore l'altra Indulgenza di 7 anni già concessa da Pio X di s. m. per la triplice invocazione «Cor Jesu Sacratissimum, miserere nobis». Si noti che il S. Padre dice:

- 1) di fare queste concessioni con piena liberalità;
- 2) coll'intento di impedire che i Fedeli si allontanino dalla Chiesa prima che il Sacerdote abbia finito tutto quello che gli impone la Liturgia;
- 3) comanda che tanta larghezza si renda di pubblica ragione.

Cattolici! non trascuriamo queste Indulgenze, vero tesoro spirituale, recitando col Sacerdote le prescritte preghiere dopo la S. Messa. Sarà questo di grande utile spirituale per noi, e atto di squisita carità per i defunti.

Anni 17 per ogni S. Messa!
Si, anni 17 per ogni Santa Messa. Ricordiamo che la Gloria Eterna, cioè la Visione di Dio è cosa sì grande ed ineffabile che, se l'avremo anticipata anche di un'ora ai prossimi (ai nostri defunti), essi ci saranno grati per tutta l'eternità e non si lasceranno vincere nella generosità.

Togliamo finalmente dalle nostre Parrocchie e dalle nostre Chiese il grave inconveniente, l'indecenza lamentata.

NOVEMBRE IL RICORDO DEI NOSTRI MORTI

Il mese di Novembre è stato consacrato dalla pietà cristiana al culto dei Morti. I cristiani che credono fermamente che i morti vivono ancora, non devono mai dimenticarli; di essi devono continuamente ricordarsi con un ricordo umano e cristiano non solo nel mese di Novembre, ma in tutti i mesi ed in tutti i giorni dell'anno.

Ricordo umano dei morti

La Chiesa non rimprovera chi piange per coloro che passano all'altra vita. Anche Gesù Cristo ha pianto sulla tomba di Lazzaro. La Liturgia dei Defunti ricorda i Passi della S. Scrittura e le preghiere più commoventi. Sono i nostri fratelli ed amici di ieri, la morte ne ha recisa l'esistenza, non ha però reciso i legami di affetto che a loro ci uniscono.

Il cristianesimo rende più stretti questi legami: noi aspettiamo, essi ci aspettano; nella fiducia piena, nella gioia sicura di ritrovarci in Dio.

Questa fiduciosa attesa non toglie però il dolore della separazione temporanea; ed il pianto è un segno gentile e buono dell'affetto che non cessa davanti alla tomba.

Rasseguazione non significa dimenticanza; fermezza cristiana non significa durezza di cuore.

Il soprannaturale non distrugge l'umano, ma lo eleva e dirige.

Ricordo cristiano

Il ricordo cristiano non è sterile, non si ferma a una compassione di lacrime e di parole: è soprattutto caritatevole.

Le anime del Purgatorio, benché portino con gioia il dolore che le purifica, sono in tale fuoco di tormenti che mente umana non basterebbe a concepire. S. Caterina da Genova, la quale per una grazia specialissima del Signore, sentì una scintilla di quel fuoco, non poté più dimenticarla.

Immerse in quei tormenti, le anime dei nostri fratelli attendono la liberazione per lanciarsi in Dio: passano così i minuti, le ore, i giorni, forse tanti anni, in questa attesa dolorosissima e ardente di desiderio. Esse non possono far niente per se stesse: possono solo aspettare l'aiuto della nostra preghiera e delle nostre opere buone.

Messe fatte celebrare, Messe ascoltate, S. Comunioni, Rosari e preghiere, indulgenze acquistate, elemosine e atti di carità, sacrifici e fatiche, tutto possiamo offrire a Dio per le anime che soffrono in Purgatorio.

Il Beato Capasso consigliava alle anime pie di rinnovare ogni anno il cosiddetto «Atto eroico» ossia l'offerta di tutta la vita per la liberazione delle anime dalle pene del Purgatorio.

E' una carità che rende il cento per uno. Per un cristiano, anche mediocre, non dovrebbe passare giorno senza una preghiera per i defunti. In caso diverso mostrerebbe un egoismo anche più grande dell'uomo ricco che, seduto a una tavola ben imbandita, non lascia cadere neppure le briciole per il povero mendicante che sta ad aspettare alla porta. A costui si dovrebbe ripetere la terribile verità che, nella misura con la quale darà al prossimo, sarà dato anche a lui.

Un abuso ed un richiamo

Troppi cristiani hanno dimenticato il dovere della carità soprannaturale per le anime dei loro cari. Non è per cattiveria o per mancanza di affetto, ma per ignoranza e per incomprendimento.

La loro compassione si ferma al pianto, ai fiori, alla cura esterna della tomba. Tutte cose belle, che la Chiesa permette perchè vuole che anche il corpo del defunto, tempio dello Spirito Santo, sia onorato. Ma guai se questi elementi esteriori e naturali fanno dimenticare la parte sostanziale e necessaria: il suffragio per le anime dei defunti.

Oggi purtroppo, in moltissimi luoghi, la cura maggiore dei cimiteri, il lusso crescente delle tombe e dei funerali hanno fatto dimenticare i mezzi più veri per ricordare i defunti: preghiere, S. Comunioni, S. Messe e Uffici.

Giorno dei Morti: gente che va e viene fra le tombe. Sono tutti in grazia di Dio? molti forse non si sono avvicinati ai Sacramenti e sono in peccato mortale.

E allora, che cosa vanno a fare al Cimitero? cadaveri ambulanti che passano tra i sepolcri. Intanto nel Purgatorio le anime dei loro cari, forse dei loro genitori, o anche di figli, morti giovanissimi, attendono

un refrigerio. Sulla loro tomba cade invece l'irrisione di un mazzo di fiori. Ci voleva così poco a fare la S. Comunione! a fare celebrare una S. Messa!

In Irlanda vige un uso degno di lode. In occasione di un funerale, parenti e amici non portano ghirlande o mazzi di fiori. Al loro posto depongono sulla bara buste contenenti offerte per far celebrare Messe. E' l'interpretazione giusta della carità verso i nostri Defunti, è una applicazione dell'unico necessario di cui Gesù Cristo parlò a Marta. E' la regola migliore per comprendere lo spirito della divozione dei fedeli Defunti. Accanto ai fiori, la preghiera e la carità, i fiori più belli, perchè si seminano sulla terra e fioriscono in Cielo.

Note liturgiche

LA S. MESSA: la Colletta

Recitato il «Gloria», il Sacerdote bacia l'Altare, cioè Gesù stesso, di cui l'Altare è figura, e poi, volgendosi verso il popolo, dice: *Dominus vobiscum* «il Signore sia con voi». A cui l'accólito risponde: *Et cum spiritu tuo* «e sia pure col tuo spirito». Augurio migliore di questo il Sacerdote non può rivolgere al popolo nè il popolo al Sacerdote, che quando il Signore è nel nostro cuore vi regna la pace più assoluta.

Il celebrante ritorna al messale, innalza le mani e le ricongiunge, esortando il popolo radunato ai piedi dell'Altare a pregare con lui: *Oremus!* «Preghiamo!».

La preghiera che a questo punto il popolo è invitato ad innalzare unitamente al celebrante si dice «Colletta». Questa parola deriva dal latino «colligere» che significa raccogliere. La colletta, infatti, è la preghiera che raccoglie i voti, le speranze di tutti i fedeli, presentandoli a Dio. E' rivolta al Padre nel nome di Gesù: «Per il Signor nostro, Gesù Cristo, tuo Figliuolo, il quale con Te vive e regna, Dio nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli, risponde: Amen «Così sia».

E l'accólito, e per lui tutti il Cio che vale a dire: La nostra preghiera e i nostri desideri siano esauditi da Dio Padre onnipotente e misericordioso.

Ciò che è di Cristo e ciò che è di Satana

Si succedono eloquenti e significative le lettere dell'Episcopato Italiano all'Episcopato Spagnolo per dire alla Spagna cattolica la fraternità solidaria dell'Italia cattolica.

Pur mantenendosi negli stretti limiti del campo spirituale, tuttavia anche questa manifestazione coincide con l'aperta solidarietà politica che il Governo fascista ha dato al Governo nazionale di Spagna è una di quelle prove dell'unità spirituale del popolo italiano che forma oggi il maggiore coefficiente della sua potenza.

Il Generalissimo Franco telegrava a Mussolini di avere onorato in occasione della Marcia su Roma i legionari italiani «morti per la difesa della civiltà cristiana». E il gen. Berti, nella stessa circostanza, come capo dei volontari italiani in Spagna diceva: «Il popolo italiano, nella sua squisita sensibilità ha aderito, fin dal primo momento con slancio alla lotta di questo popolo così

profondamente cristiano, per liberarsi dalle cupe e feroci ideologie che negano Dio, la patria e la libertà». E Franco gli rispondeva che Iddio non poteva che benedire a questi volontari della fede e della patria, a questi nuovi crociati che combattevano per salvare l'Europa dal bolscevismo.

Ebbene, quasi contemporaneamente l'«Isvestia di Mosca» pubblicava una intervista con il cosiddetto arcivescovo anglicano di Canterbury il quale, reduce dalla Spagna rossa e insanguinata di tanto sangue cristiano, osava inneggiare alla civiltà bolscevica in contrasto con la civiltà cristiana. Ed è in Russia per bersi del «paradiso bolscevico».

Ecco che cosa avviene anche a cristiani che si sieno staccati da Roma. Perdono l'orientamento, finiscono per perdere il senso di Cristo e non distinguono più ciò che è di Cristo e ciò che è di Satana.



NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bergamo e Provincia

MAUSOLEO-OSSARIO DEI CADUTI INAUGURATO A BERGAMO. — Nell'Annuale della Vittoria è stato inaugurato al Cimitero di Bergamo il Mausoleo-Ossario in memoria degli eroici Caduti. S. Ecc. Mons. Vescovo ha pronunciato un elevato patriottico discorso.

CONVEGNO UOMINI DI AZIONE CATTOLICA. — Domenica 14 c. m. avrà luogo a Bergamo l'annuale convegno delle Unioni Uomini Cattolici della Diocesi, come da programma inviato alle Presidenze interessate.

PER IL CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE DI TRIPOLI. — Sua Ecc. Mons. Vescovo, in occasione del suddetto Congresso, che si sta svolgendo a Tripoli dal 10 al 14 Novembre, ha dato in « Vita Diocesana » le seguenti disposizioni:

« Disponiamo che in tutte le Chiese della Diocesi, nel pomeriggio della Domenica 14 Novembre, dopo la solita spiegazione della Dottrina Cristiana, si celebri una funzione Eucaristica, in cui, con brevi parole di circostanza, si eccitino i fedeli a partecipare in spirito al Congresso soprattutto colla preghiera diretta al conseguimento delle finalità speciali che il Congresso si propone ».

LA SCOPERTA DI UN NUOVO MINERALE IN VAL BREMBANA. — Da un decennio, per vari mesi dell'anno, vengono in Italia dei geologi olandesi, per perfezionarsi nella ricerca dei minerali, prima di essere inviati nei loro possedimenti coloniali, ed hanno pubblicato sui minerali di Val Brembana numerose monografie; in una delle ultime si parla della forte presenza in Val Moro ed in Val Brembo di Mezzoldo di stronziante; sopra la località detta la « Fraccia » e sul monte Begna.

La stronziante è un carbonato di stroncio, che prese il nome da Strontian, in Scozia, dove venne trovato per la prima volta. Speriamo che maggiori studi possano accertarne la possibilità di uno sfruttamento industriale.

IL CROCEFISSO A DUE MISSIONARI PARTENTI PER L'AFRICA. — Sua Ecc. Mons. Vescovo nella chiesa dei PP. Monfortani di Redona, gremita di fedeli, ha consegnato la scorsa settimana il Crocifisso ai due primi missionari della Provincia italiana della Compagnia di Maria destinati all'Africa: Padre Giovanni Giavarini di Chiuduno e Padre Remigio Villa di Carvico.

XXV DI SACERDOZIO DI D. CLEMENTE MANZONI. — Ad Oida — suo paese natio — Don Clemente Manzoni, parroco di Piazzatorre, ha commemorato il XXV di sua Sacerdotale Ordinazione.

La festa è riuscita veramente solenne sia per la presenza di molti confratelli, sia anche per la cordiale partecipazione di tutti gli abitanti del paese.

Tenne il discorso di circostanza il M. R. Don Vavassori, discepolo del festeggiato. Gradite sono giunte le benedizioni del S. Padre e di Mons. Vescovo.

A D. Clemente Manzoni, da molti anni zelante Pastore di Piazzatorre — uno dei più anziani sostenitori e collaboratori dell'Alta Valle Brembana — a nome della Direzione e dei lettori presentiamo i migliori auguri.
Ad multos annos!

La Direzione

Italia

XIX ANNUALE DELLA VITTORIA. — Da Roma a Firenze, a tutte le cento città d'Italia, sino all'ultimo villaggio sperduto nelle montagne, il 4 Novembre è stato celebrato nel tripudio festoso di una rievocazione che è un sentimento di fierezza per le gesta gloriose e vittoriose del nostro Esercito e di gratitudine verso i Caduti della Patria.

Nelle nostre Chiese si è pregato per i morti, di tutte le trincee e di tutte le battaglie, per i vivi, per l'Italia, per il suo avvenire.

A FIRENZE, S. M. IL RE IMPERATORE ha inaugurato la nuova guardiosa Casa del Mutilato ed il Famedio dei Caduti in guerra.

PATTO ANTICOMUNISTA. — È stato firmato a Roma, a Palazzo Chigi, un protocollo col quale l'Italia entra a far parte in qualità di firmataria dell'accordo contro l'Internazionale Comunista, concluso il 25 novembre 1936 fra la Germania e il Giappone.

PROTESTA ITALIANA A PARIGI CONTRO LE DENIGRAZIONI DEL VALORE DELL'ESERCITO ITALIANO. — L'Addetto militare italiano, generale Visconte Prasca, si è recato al Ministero della Guerra per protestare contro l'atteggiamento di taluni organi della stampa che hanno denigrato lo sforzo bellico italiano durante la guerra mondiale.

IL XII CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE si sta svolgendo a Tripoli in questi giorni, e terminerà domenica 14 corr. m. Il S. Padre sarà rappresentato dall'Eminentissimo Cardinale Dolci, Legato Pontificio.

Estero

INGHILTERRA
COMITATO DEL NON-INTERVENTO. — Ventisette Stati hanno approvato le risoluzioni proposte dall'Italia circa il non intervento in Spagna. Il delegato sovietico si è astenuto.

FRANCIA
UN INSEGNANTE ANTICLERICALE DIVENTATO ABATE DELLA TRAPPA. — Padre Don Benedetto Ubo Wan, antico maestro laicista e anticlericale violento, convertitosi con l'aiuto del Parroco di Ponsy, entrò poi nella Trappa di Tyndacene e fondò quindi la Trappa del Faro del Giappone, di cui divenne Abate. L'Abate ha assistito in questi giorni alla celebrazione delle nozze d'oro sacerdotali del Parroco di Ponsy, che contribuì a convertirlo.

SPAGNA
LA SITUAZIONE IN SPAGNA rimane pressoché immutata. Sono in corso i preparativi per una nuova offensiva Nazionalista.

ORRIBILI TORTURE INFLITTE DAI ROSSI AL VESCOVO DI CIUDAD REAL. — La « Reichspost » riceve da Siviglia raeapricianti particolari sul supplizio inflitto dal bolscevichi spagnuoli al Vescovo di Ciudad Real, Monsignor Estonaga. Dopo la sua cattura il Prelato, molto apprezzato anche negli ambienti scientifici, fu trascinato dagli aguzzini rossi per le strade della città, insieme col suo parente don Giulio Molgar.

Di tempo in tempo il sinistro corteo si fermava, per imitare le stazioni della « Via Crucis » e, ad ogni sosta, le torture ricominciavano tra i lazzi osceni della soldataglia marxista. A un dato momento don Molgar cadde svenuto. Un miliziano gli diede allora il colpo di grazia. Poiché il Vescovo non potesse impartire la benedizione al congiunto moribondo, quei mostri umani gli tagliarono entrambe le mani. Grondante sangue, Mons. Estonaga fu poi trascinato per qualche tempo ancora e, infine, gettato in un fosso dopo che anche i piedi gli erano stati amputati. La morte sopraggiungeva ben presto.

CINA
I Giapponesi, secondo le ultime notizie, hanno occupato Tatyuan, capitale dello Sciensi.

Perché gli emigranti sappiano

La mano tesa ai cattolici dai comunisti

Un'intrepida messa a punto di Hervé

Il segretario generale del partito comunista francese, Maurice Thorez, ha fatto a una « assemblea di informazione per i militanti della regione parigina » una relazione sulla politica del partito verso i cattolici. Evidentemente desideroso di rassicurare la massa dei militanti comunisti, non iniziati alle combinazioni tecniche dei dirigenti, fra i quali la « politica della mano tesa ai cattolici » provoca una certa perplessità, l'oratore ha ritenuto, innanzi tutto, necessario riaffermare la premessa dottrinale del comunismo ateo e materialista e lo ha fatto con ampi riferimenti alle teorie di Marx, Engels, Lenin e Stalin per concludere, a prova della « larghezza di idee » del defunto dittatore rosso in fatto di religione: « Lenin ha ammesso la possibilità di accettare l'ingresso nel partito non soltanto di tutti gli operai che conservano la loro fede in Dio; ma anche dei preti, alla sola condizione evidente (sic!) che il prete venga con noi per dedicarsi a un lavoro politico comune e che adempia coscienziosamente a questo compito senza erigersi contro il programma del partito ».

Alla cinica dichiarazione di Thorez ha risposto Gustavo Hervé con una lettera aperta pubblicata sulla Victoire:

« Come potete illudervi Thorez — chiede il direttore di « Victoire » — che dei cattolici degni di questo nome, per quanto grande sia il loro desiderio di giustizia sociale, vogliono collaborare con un partito che predica la lotta di classe e la guerra civile, che è la negazione del loro ideale di pace sociale, di carità cristiana, di fraternità umana, con un partito, soprattutto, che si proclama, come voi stesso avete tenuto a ricordare, ateo e materialista? Come potete credere che la Chiesa cattolica lasci andare i propri fedeli a contaminarsi nei vostri ambienti avvelenati di spirito ma-

terialista ed ateo... a meno che non sia per andare a catechizzare i vostri seguaci, che avrebbero tanto bisogno di udire la parola evangelica? ».

Hervé osserva, poi, che la proclamazione di ateismo giunge opportuna per ricordare ai cattolici che l'avessero per caso dimenticata, la ragione fondamentale della loro opposizione al bolscevismo.

Hervé fa una appassionata professione di fede cristiana e, dopo aver ricordato che il comunismo è nato nel giorno in cui gli enciclopedisti del XVIII secolo lanciarono la loro crociata anticristiana, conclude: « Voi osate dunque negare, Thorez, cavillando su qualche testo mutilato, che la rivoluzione comunista ha sorpassato nelle sue persecuzioni contro la chiesa russa, gli stessi orrori commessi dalla Rivoluzione francese? Osate negare che nel Messico i vostri simili, materialisti ed atei, si sono condotti come carnefici sanguinari e degli spietati tiranni verso i cattolici? Osate negare che in Spagna, di concerto coi vostri fratelli-nemici anarchici avete incominciato, dopo l'abdicazione del Re, fin da quattro anni fa, una guerra selvaggia contro la Chiesa, contro i conventi e che appena l'esercito nazionale insorse per tentare di salvare il Paese, vi siete ferocemente precipitati contro i sacerdoti, i vescovi, i frati e le suore, facendone un'orribile ecatombe? La mano che ci tendete, povero Thorez, è rossa; non la vedete? Essa è rossa del sangue di centinaia di migliaia di nostri martiri! ».

Emigrati Bergamaschi, in guardia! Non lasciatevi ingannare!

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni: Studio 47-76 | Feriali: 9-12-14-18
Abitazione 14-24 | Giovedì: 14-18
Festivo: 9-11

pubblicità



RODINA
montecatini

Tronca i raffreddori e ne evita le conseguenze

RODINA Montecatini è prodotto italiano al cento per cento.
RODINA Montecatini sostituisce vantaggiosamente tutti i prodotti identici di importazione.

Il prezzo della RODINA non è aumentato:
In vendita in tutte le farmacie a:
L. 4.50 il tubetto di 20 compresse
L. 0.80 la bustina di 3 compresse

Aut. Pref. n. 9366 - 25-2-36-XIV

FRATELLI CALDEROLI
Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46
(Casa Uggli) Telefono 31-64

Dott. ISIDORO PACCHIANI
DENTISTA
BERGAMO
Piazza Cavour, N. 5
(Inizio di Via XX Settembre)
Telef. 47-48

LENTIGGINI
MACCHIE SUL VISO - PUNTI NERI - ARSURE e SFOGHI
Scompaiono in pochi giorni con la **POMATA del Dott. BIANCARDI**
L. 10 nelle farmacie e profum. o inviando vaglia alla FARMACIA **BIANCARDI**
Via Castelmorrone 6 - MILANO

Dott. PIERO LEIDI
de Sanatori di Pratomaso e Davos
GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURA per **Malattie Polmonari**
RAGGI X
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8
196 FILIALI E SUCCURSALI
5 miliardi di depositi al 1° Gennaio 1937-XV
Riserva L. 400 milioni
Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30
Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del destino suo. **MUSSOLINI**

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMO
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 2.516.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1
SEDE: BRESCIA - Via Umberto I
UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1
SUCCURSALI IN BERGAMO
Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina
AGENZIE: Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne Br. o - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospialetto Bresc. - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lombardo - Rovato - Rudiano - Saleno F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchio
Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio
" Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio "



PROTEGGETE LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI

PASTIGLIE BERTELLI
ALLA CATRAMINA

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

LE SOLENNI MANIFESTAZIONI per il XIX Anniversario della Vittoria in ALTA VALLE BREMBANA

Il XIX Annuale della Vittoria è stato celebrato in tutti i paesi dell'Alta Valle Brembana con manifestazioni di entusiasmo e di ardente patriottismo.

Tutto il popolo si è unito alle varie Associazioni Patriottiche e Politiche per rendere ai Valorosi Caduti — ancora presenti nel ricordo dopo 19 anni — il più fervido omaggio della propria ammirazione e della propria riconoscenza.

Nelle nostre artistiche Chiese, davanti al catafalco — tutto coperto di drappi tricolori — tutti hanno assistito all'Ufficio Solenne di suffragio.

Davanti ai Monumenti dei Caduti — il cui spirito era presente fra le folle — si sono tenute solenni commemorazioni dei prodi che hanno sacrificato la loro giovane esistenza per la difesa e per la grandezza della Patria.

I fulgidi esempi di eroismo dei nostri Caduti siano a tutti di sprone a voler essere sempre e dovunque degni figli della più grande Italia.

DIARIO SACRO

NOVEMBRE

- 14 Dom. XXVI* dopo Pentecoste e 2.a del mese. - S. Giosafatte Arcivescovo di Poles in Polonia.
- 15 Apparizione di S. Alessandro, Patrono Principale della Città e Diocesi di Bergamo.
- 16 S.ta Geltrude di Sassonia.
- 17 S. Gregorio Vescovo di Neocæsarea, soprannominato ancor vivente il Taumaturgo per i continui prodigi che andava operando.
- 18 Dedicazione della Basilica dei Santi Pietro e Paolo.
- 19 S.ta Elisabetta regina d'Ungheria. Rimasta vedova a 20 anni con tre bambini si vide allontanata da un suo zio e morì a 24 anni tra le umili penitenti di S. Francesco.
- 20 S. Felice di Valois.
- 21 Dom. XXVII* e ultima dopo Pentecoste, 3.a del mese. - Presentazione di Maria SS.ma al Tempio. Venne portata all'età di tre

anni e là offrì a Dio la sua Verginità. - Solennità di S. Luigi a Branzi e di S. Martino a S. Martino oltre la Goggia di cui è Titolare.

- 22 S.ta Cecilia, la celeste Patrona dei musicisti.
- 23 S. Clemente Papa. Fu discepolo di S. Pietro e da lui stesso ordinato Sacerdote.
- 24 S. Giovanni della Croce, Fattosi Carmelitano e ordinato Sacerdote, fu il braccio dritto di S.ta Teresa nella riforma del Carmelo. Morì nel 1591.
- 25 S.ta Caterina, protettrice degli studiosi. A 18 anni divenne maestra in dottrina e santità. Dopo vari supplizi gli venne troncata la testa l'anno 307.
- 26 S. Silvestro Abate. Fu il fondatore dei Silvestrini.
- 27 S. Massimo, Vescovo di Rieti. — Con oggi cessano le solennità nuziali. Domani si raccoglie, nelle Parrocchie, l'obolo per gli emigranti.

AVERARA

DOLOROSA SCOMPARS. — E' veramente con una forte stretta al cuore che prendiamo la penna per stendere la nostra cronaca quindicinale dovendo segnalare la preziosa perdita di una giovane madre di famiglia fra le migliori della parrocchia. Dopo giorni di dolorosa alternanza fra timori e speranze ansiose dei famigliari il giorno 5 corr. alle ore 7 pomeridiane chiudeva la sua giornata di esilio nella ancor giovane età di 39 anni, Bottagisi Dorotea fu Fortunato, moglie di Cattaneo Giacomo Redivo, dopo una vita veramente cristiana, di figlia, di sposa e di madre, tutta consacrata all'amore della famiglia, purificata dalle diurne sofferenze, munita dei conforti della santa religione, lasciando nel dolore il marito e tre piccoli figli. Il medico condotto, il Professor Gilberti dell'Istituto Palazzolo venne ricoverata per 15 giorni, il marito, tutto prodigarono con amore nell'intento di strapparla alla morte, ma tutto fu inutile e lentamente si ridusse agli estremi. La mattina del 5 una telefonata dell'Istituto avvertiva la famiglia dello stato grave dell'ammalata e tosto a mezzo della Croce Rossa si provvedeva al trasporto in famiglia e la sera stessa spirava nel bacio del Signore rassegnata ai voleri di Dio.

Per scrivere meno indegnamente di questa giovane sposa e madre e Presidente delle donne di Azione C. bisognerebbe ripetere le espressioni, i sentimenti che correvano sulle labbra dei buoni alla luttuosa notizia della sua repentina morte, ma lo spazio non lo consente. Entrata nelle file dell'A. C. come socia ed ora come Presidente compiva il suo mandato più con l'esempio che con la parola, lasciando una memoria e un tesoro di bontà e di sacrificio che difficilmente si perderanno. Quanto

ci sarebbe da consolarsi se tutte le donne associate la sapessero imitare! Era iscritta alla Pia Associazione del S. Perdono d'Assisi, alla Congregazione del Terz'Ordine, consorella del SS. Sacramento.

I funerali di prima classe, seguiti il giorno 8, furono una vera manifestazione di affetto e di stima perchè tutti parteciparono agli imponenti funerali, degna corona e commovente esaltazione delle belle virtù e rara bontà della Scomparsa.

La piangono ora il marito, i figli, i parenti, le donne di A. C., i fanciulli cattolici e quanti furono da Lei beneficiati. Presentiamo al nostro carissimo Giacomo, solerte fabbricere della nostra parrocchia, che non a torto piange la indimenticabile compagna, ai figli, ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze. Alla cara defunta il perenne ricordo e tributo cristiano della nostra suffragante preghiera.

La famiglia, grata e riconoscente per le attestazioni di stima e di carità cristiana tributate alla sua indimenticabile Dorotea, ringrazia sentitamente quanti parteciparono al suo lutto ed ai funerali.

UNA CULLA. — La famiglia Rizzi Davide fu Ferdinando annuncia la nascita di una bambina. Al font battesimale ricevette il nome di Pierina.

BARESI

VISITA DI S. E. IL PREFETTO. — L'inaugurazione dell'acquedotto di Baresi ha offerto Domenica 7. c. m. a S. E. il Prefetto l'opportunità per una visita alle popolazioni degli ex tre Comuni di Bordogna, Baresi e Roncobello. A tutti è riuscito di grande soddisfazione vedere il Capo della Provincia interessarsi da vicino e de visu dei bisogni di queste

buone, sane, operose e patriottiche popolazioni. Anche S. E. può essere tornato soddisfatto della sua visita fra noi, avendo potuto constatare attorno a sé un'atmosfera di grande popolarità, cosa ambiziosissima sempre per un uomo di governo e oggi in modo particolare.

CAMBIO INSEGNANTI. — Fra giorni la signora Ada Buonamicci verrà a prendere il piccolo Mario Augusto e l'amata suocera e si trasloccherà definitivamente a Spinone, dove è stata promossa dopo parecchi anni di abnegazione in questo bello, ma piccolo e scomodo paesello. L'accompagnano quei di Baresi con senso di gratitudine. Da più giorni ha incominciate le lezioni scolastiche il nuovo insegnante Maestro sig. Giuseppe Bietti da Bergamo. Già ha dato prova di abilità, specie nella disciplina degli alunni. Siccome sappiamo che aspira a posti migliori, facciamo a lui l'augurio di meritarsi presto una bella promozione.

NATI. — Le patriarcali famiglie allietate da vispi e chiassosi innocenti vanno scomparendo quassù; se mai, immigrano in Francia, dove il capo famiglia è alleviato nel suo peso da moltissimi sussidi e non vede col pianto nel cuore il frutto dei suoi sudori crudelmente falciato nel cambio della valuta. Dobbiamo quindi salutare come un avvenimento la nascita d'una bambina a Gherardo Bonetti il 15 u. s. e la nascita d'un bambino 10 giorni dopo a Giovanni Gervasoni fu Virginio. Il Signore benedica i neonati e i loro genitori.

ABBELLIMENTI CAPPELLA COMUNE DEL CIMITERO. — Il nostro pittore Nicolino Gervasoni ha approfittato di un po' di vacanza in famiglia in occasione dei Morti per abbellire la Cappella comune del Cimitero. Non avendo voluto nessun compenso per il lavoro né per il materiale, si abbia almeno un pubblico ringraziamento.

BORDOGNA

DOLOROSA SCOMPARS. — Il giorno 27 del mese di ottobre rendeva la sua anima a Dio nell'età di 66 anni Palazzi Pietro. Da tempo era infermo, infermità causata da paralisi che sopportava con tanta pazienza e rassegnazione offrendo tutto al Signore da buon cristiano. Rassegnato e preparato fece la morte del giusto, riceveva in piena lucidità di mente e con grande edificazione tutti i conforti di nostra S. Religione.

Uomo esemplare cristiano e infaticabile, consacrò tutta la sua vita all'amore della numerosa famiglia. Per queste sue qualità fu sempre e giustamente ammirato e ora in cielo il Signore certo l'avrà premiato delle sue opere di bene e godrà il premio di una preziosa esistenza.

I funerali, per volere dei figli, si svolsero colla massima solennità, con larga partecipazione di Clero e di popolo, con l'intervento di tutte le Congregazioni, Ben affiatato il gruppo di Sacerdoti cantori dell'Alta Valle, dando un'ottima esecuzione della Messa a tre voci di Perosi.

Ai parenti e figli, inviamo di cuore le nostre rinnovate condoglianze.

I parenti, per mezzo del Giornaleto, porgono vivissime grazie a tutte le persone caritatevoli che hanno preso parte al loro dolore e si sono degnate partecipare ai funerali del loro caro Estinto.

VITA RELIGIOSA. — Molto frequentate le sacre Funzioni della festa dei Santi e dei Morti! Totalitaria la frequenza ai SS. Sacramenti, anche durante l'Ottavario. Speriamo che tale frequenza abbia a lasciare un frutto spirituale.

LA SOLENNITA' civile del IV Novembre, festa della Vittoria e dei Caduti, è stata celebrata con entusiasmo anche in questo nostro paese.

Ebbe luogo un solenne Ufficio funebre con intervento di tutti i Parrocchiani, per suffragare e onorare i prodi Caduti.

MOIO DE' CALVI

Nel paese di adozione, Bernalda di Matera, Calvi Caterina d'anni 48, madre tenera e tutta prodiga di sue energie in beneficio de' suoi adorati figli e del suo consorte, Sig. De-Cri-

stoforo Domenico, Geometra, colta da improvviso attacco cardiaco, lasciava l'esilio per la patria il 22 ottobre.

La notizia della morte venne comunicata per telegramma ai famigliari della defunta, ai quali altro non rimase che rassegnarsi ai disegni della Divina Provvidenza.

Rimangono così abbandonati, ancora in tenera età, tre sue tenere creature, la prima delle quali conta soli anni quindici; la seconda, undici; la terza, sette.

In luogo a ricordare, più sensibilmente la scomparsa della madre, abbiamo una sua figlia, quella di anni undici, quanto mai esperta ed intelligente e incline a grande bontà d'animo.

Voglia il Signore, a ferita così profonda, approfondire più abbondante il conforto di sue celesti grazie e in tutti far risplendere vivida la celeste speranza nel suo aiuto superiore e sublime.

A tutti vada l'espressione del nostro cordoglio e l'assicurazione dei nostri suffragi.

OLMO AL BREMBO

VARIE. — La vita religiosa in Parrocchia nelle care solennità dei Santi e dei Morti fu molto intensa, con la partecipazione — possiamo dire totale — dei fedeli.

Durante l'Ottava dei Morti — ogni sera — ci siamo recati processionalmente al Cimitero a far visita ai nostri defunti e pregare per essi. L'intervento lasciò un po' a desiderare.

E' questa un'ottima iniziativa che deve incontrare l'approvazione e lo appoggio di tutti i buoni cristiani. Speriamo in meglio nei prossimi anni.

Ricordo che non solo nel giorno dei morti e durante la sua ottava, ma in tutto il mese di Novembre, ed in tutto l'anno, esiste per i cristiani il dovere, l'obbligo di ricordare i defunti e pregare per essi.

UFFICI FUNEBRI. — 28 Ottobre: in detto giorno si è commemorato in modo particolare il legionario Guerinoni Vittorio, morto alcuni mesi or sono in A. O. I., per malattia, come da notizia già data. Ben volentieri presentiamo agli amici e conoscenti le sue sembianze.



Per iniziativa del Segretario del Fascio, sig. Pietro Ronzoni, si è celebrato un solenne ufficio funebre, alla presenza di Autorità civili, militari e politiche, intervenute anche da paesi limitrofi, con la partecipazione di tutta la popolazione del luogo.

Al Legionario Guerinoni Vittorio deceduto sul campo del dovere, il nostro commosso saluto ed il nostro perenne ricordo.

RINGRAZIAMENTI. — La famiglia Gianati Pietro-Guerinoni Martina, sorella del defunto, sentitamente ringrazia autorità e popolo, per la larga partecipazione al suo dolore, nel suffragio cristiano del caro Estinto.

4 NOVEMBRE. — Anche l'annuale della Vittoria è stato commemorato con particolare solennità ed entusiasmo.

Dopo la celebrazione dell'ufficio funebre, tutto il popolo si adunò davanti al Monumento dei Caduti per pregare e per sentire la commemorazione fatta dal R. Parroco.

AMMALATI. — Da qualche giorno trovasi ricoverato all'ospedale di

Bergamo il sig. Regazzoni Carlo, oriundo di Valtorta.

Il suo caso merita particolare compassione perchè egli è padre di 7 figli, orfani di madre. Ora va migliorando.

Per l'ammalato facciamo i migliori auguri di pronta guarigione.

SCUOLA DI TAGLIO. — E' stata aperta in paese dalla sig. Lucia Bozzetto, maestra di taglio di Bergamo, una Scuola di Taglio per le nostre figliuole.

Rinerisce il vedere che poche sono quelle che hanno voluto approfittarne.

Ricordiamo che nella vita, più si impara e meglio è, e che il proverbio dice: « Impara l'arte e mettila da parte ».

CRONACA D'ORO. — Per il P. Capoferri ha offerto L. 50 il signor Beniglio Goglio.

Per i bisogni della Chiesa L. 20 Gianati Battista di Malpasso.

Per la Madonna dei Campelli Lire 50 la famiglia Talgati di Canonica d'Adda, per grazia ricevuta.

CONVEGNO DI PLAGA PER DIRIGENTI DONNE AZ. CATT. — Dal comunicato apparso sulla « Domenica del Popolo » apprendiamo che il giorno 19 Novembre, ore 9,30, si terrà ad Olmo al Brembo il convegno di plaga per Dirigenti Donne di Azione Cattolica per i gruppi di Olmo, Ornica, Cusio, S. Brigida, Averara e Piazzolo.

LATTERIA. — Con il giorno 8 c. m. ha incominciato a funzionare in paese la latteria. Agricoltori! Sappiate approfittarne nel vostro maggiore interesse!

ORNICA

DECESSO. — Il giorno 6 del corrente Novembre in Gad di Ulzio, in Provincia di Torino, decedeva a soli 25 anni dopo lieve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il nostro carissimo giovane Milesi Carlo (Ambrosio).

Suffragi all'indimenticabile Estinto.

PIAZZOLO

MORTO. — Moroni Giovanni fu Giuseppe (Bianco) non è più. Contava appena 58 anni. Lascia la moglie e due figli. La sua morte fu veramente edificante. Guardò in faccia ad essa con serenità. Negli ultimi giorni si rivolgeva a coloro che lo assistevano perchè pregassero con lui. I compagni di lavoro lo hanno sempre stimato perchè uomo laborioso e retto.

La sua compagnia era desiderata. Non una parola di lamento, ma sempre rassegnato nelle malattie che di frequente incontrava lui e la famiglia.

Con lui scomparve una bella figura di cristiano. I suoi funerali che si svolsero il 29 sc. m. dimostrarono di quale affetto era circondato. Tutto il paese volle accompagnarlo all'ultima dimora.

In tre anni, passarono all'altra vita tre fratelli e la sorella e precisamente: Moroni Giuseppe, Giacomo, Pietro e Giovanni.

La famiglia, davanti alla dimostrazione data dai Piazzolesi durante la malattia e nei funerali del loro caro Estinto, sente il dovere di ringraziare tutti pubblicamente.

AMMALATI. — Dopo l'ultimo numero de « L'Alta Valle Brembana » abbiamo avuto ammalati piuttosto gravemente Arizzi Augusta in Molinari Giovanni e Dominoni Giacomo che però vanno migliorando. Così pure hanno dovuto tenere il letto Dominoni Giacomo di Davide, Bianchini Giacomo e Marchettini Filomena. Ora però stanno bene.

Il nostro giovane Dominoni Alessio dopo 45 giorni di ospedale è stato condotto a casa dal padre. Le sue condizioni sono discrete e speriamo abbia ad acquistare completa guarigione; ciò che auguriamo a tutti.

SCUOLA. — La nuova Insegnante che doveva fare scuola ai nostri ragazzi si è fatta vedere per due giorni e poi è scomparsa. A sostituirla venne fra noi un'altra egregia insegnante che ha promesso di dedicarsi con amore e zelo all'educazione della scolarezza. A lei i nostri auguri. La funzione dell'apertura della scuola si è svolta all'Altare della B. Vergine.

UFFICIO CADUTI. — Dopo tanti anni di dimenticanza, il nuovo sig. Podestà ha dato ordine che anche a Piazzolo si celebrasse con solennità l'ufficio per coloro che han dato la vita per la grandezza della Patria, ciò che si è fatto. Alle 10 poi ha voluto essere presente alla cerimonia svolta davanti alla Lapide dei Caduti spiegando il significato di tale cerimonia.

PREMIAZIONE. — La Spettabile Cassa di Risparmio ha consegnato 4 libretti Banca di lire dieci ciascuno; così pure la Banca Prov. Lombarda ne ha consegnati due da dare a quei ragazzi che fossero risultati i migliori in profitto e condotta tanto nella scuola Comunale come in quella di Religione in Chiesa. I premi vennero assegnati a Crescini Umberto e Attilia di Camillo, Moroni Rosalinda fu Giuseppe, Moroni Rita di Martino, Molinari Rosetta di Amadio e Arizzi Santina di Geremia. I beneficiati ringraziano i munifici Istituti promettendo di ricordarli sempre.

PAESE CHE SI RISVEGLIA DOPO UN LUNGO SONNO. — Quello che ai vecchi è sembrato una cosa impossibile e alla quale han sempre posto il divieto per spirito di contraddizione, oggi diventa realtà. La strada carrozzabile giungerà anche al nostro Paese. Era l'unico dell'Alta Valle che non avesse la propria carrozzabile. Anni or sono (e non pochi) era stata tracciata, ma poi...

Il nuovo sig. Podestà, coadiuvato dal sig. Segretario Politico, ha potuto ottenere in questi giorni l'approvazione. A lui quindi il nostro plauso. Vi sono ancora altre pratiche di disimpegno che però verranno superate con non lieve facilità. Possiamo dire che il più è fatto. Fra giorni si darà mano al tracciato. I lavori incominceranno nella prossima Primavera. L'ill.mo sig. Podestà era tutto giulivo nel comunicare l'approvazione perchè sà di poter soddisfare il desiderio della quasi totalità dei Piazzolesi.

Non si è fermato qui il suo lavoro, ma ha voluto compiere un'altra opera benefica, dare cioè l'acqua al nostro Asilo. Avendo inteso che era sprovvisto di un elemento così importante perchè sprovvisto di mezzi per affrontare la spesa, diede ordine che venisse subito rifornito, ciò che si è subito eseguito. Il Presidente del pio Istituto sente il dovere di ringraziarlo pubblicamente, promettendo di far pregare quelle anime innocenti per così munifico benefattore.

L'ORGANO. — I Piazzolesi domenica prossima 14 corrente mese sentiranno, per la 1.a volta, le note armoniose dell'organo riparato e completato come comportava il progetto. Non tocca a me dare giudizio essendo, in materia, assolutamente profano. Certo che ci son voluti, da parte della Spett. Ditta Piccinelli due mesi e mezzo di paziente, meticoloso e assiduo lavoro. L'attesa è viva in tutti. A opera compiuta, secondo il giudizio dei competenti, sarà uno dei migliori dell'Alta Valle. Se questo fa onore alla Spett. Ditta, non meno onore viene tributato alla popolazione che volle affrontare una spesa non indifferente per il maggior decoro delle Sacre Funzioni.

Il Collaudo verrà eseguito da valente Professore a tempo più opportuno.

S. BRIGIDA

I DANNI DEL BRUTTO TEMPO. — Parecchie frane (laine) sono cadute qua e là in quel di S. Brigida, ma una in modo particolare è assai grave. Ha danneggiato parecchi proprietari e anche il Comune, poichè con una estensione di circa duecento metri per cento, ha portato via anche un bel tratto di strada isolando completamente la contrada di Gerro poco al di là del cosiddetto canale dei morti.

SALUTE PUBBLICA. — In generale è buona, però abbiamo parecchi infermi che anche per l'età non accennano affatto a migliorare e fra questi Regazzoni Domenico di Gerro che è infermo da sette anni, Geneletti Benigno e la vedova Elisabetta del Caprile basso.

A questi e a tutti i nostri ammalati auguriamo la guarigione e li ammiriamo nella loro esemplare rassegnazione.

EMIGRAZIONE. — Sono sempre di più quelli che vanno di quelli che

tornano. Sono arrivati Calvi Battista di Giuseppe, Calvi Tarcisio e Cleto di Matteo; è partita invece la famiglia Santi Giuseppe fu Valerio di Mugiasca e i giovani Carletto di Gerro con Giuseppe fu Arcangelo e Giuseppe di Colombo della Foppa.

SUFFRAGI. — Nei giorni dei Santi e dei Morti con la frequenza ai SS. Sacramenti e con parecchie visite durante tutta la settimana al Cimitero ed alla antica Parrocchiale, dove si ammirò il nuovo altare magnificamente ultimato, abbiamo suffragato i nostri cari defunti.

Nel quattro novembre con solenne Ufficio e esequie al monumento vennero ricordati i nostri valorosi Caduti della grande guerra, perchè sempre insegnino alla giovane generazione come si ama la patria.

S. MART. DE' CALVI

FESTA DEI MORTI. — E' il caso consolante di ripetere quanto si disse con piacere anche lo scorso anno senza tema di esagerare.

La Festa dei Morti fu per questi nostri cari trapassati una vera festa! Noi con tanta consolazione possiamo affermarlo nella nostra viva e cara fede perchè l'affluenza ai SS. Sacramenti, la frequenza alle Sacre funzioni, la divozione nella assistenza fu veramente grande ed edificante e tutta la settimana fu segnata dal ripetersi caro e consolantissimo di continua pietà nella preghiera e nei suffragi.

FESTA DEI CADUTI. — Tali atti di pietà fervorosa furono ripetuti nella gloriosa giornata dei Caduti, nella quale tutto il popolo di S. Martino con tradizionale e innata fede religiosa e patriottica costituì una vera e varia valanga di credenti, di ammiratori e di suffraganti nel magnifico sacro tempio, fluttuante di bandiere, di Gagliardetti, e di mormure cara preghiera.

Notata la perfetta disciplina, l'ordine e la puntualità dei vari gruppi di Combattenti e Camicie nere, che poi si recarono, banda in testa, a deporre meritate fiori sui monumenti gloriosi di Piazza e di Lenna.

AFRICA. — dall'Africa mandano saluti Baggi e Losma Pietro.

OFFERTE MADONNA COLTURA: Piazza N. N. L. 42,50 - N. N. L. 20. - Dall'Africa: Ambrosioni Cristoforo L. 25.

TRABUCHELLO

Meste sembianze del giovane Midali Eugenio, detto comunemente



Michetti. Il ricordo della sua dipartita, sia sempre di sprone a tutti, per una vita migliore. Trovandosi ancora a Capobrembo, e sentendosi minacciare un pericolo alla propria salute, confidando nelle sue forti energie, ha voluto pervenire fino a Valleve, ma purtroppo già il male minava la sua robusta fibra. Giunto in auto a Trabuchello, dopo brevi istanti, si sentiva così oppresso da prevederne una terribile catastrofe.

Fu chiamato d'urgenza il medico ed anche il Rev. Parroco. Sembra che quasi che un giovane, nella sua fiorente giovinezza, colto da così crudele male, si dovesse preoccupare della sua salute fisica, tenendo anche il solo pensiero della morte. Invece, a conforto dei suoi cari, e ad ammirazione di chiunque legge, appena uscito il Sig. Medico, ha voluto che tutti gli astanti, uscissero immediatamente e lo replicò con insistenza per rimanere solo col Ministro del Signore. Valle disporre la sua anima, colla S. Confessione, per essere pronta, se mai, alla chiamata del Signore, e lo fu davvero. Torna assai edificante questo fatto, di vedere un giovane esuberante di energie, quando più bella gli poteva sor-

ridere la vita, e gli potevano balenare alla fantasia sogni dorati e miraggi di felicità, non angustiarsi, e più che temere la morte, vi si prepara col disporre subito la sua anima per l'eternità.

Breve fu la sua malattia, ma dolorosa e straziante. Un continuato delirio, accompagnato da vementi convulsioni, reudevano il povero Eugenio in uno stato penoso. Solo qualche momento di lucido intervallo, gli permetteva di manifestare i suoi atroci dolori, sopportati sempre con santa rassegnazione, e con generosità giovanile, facendo dedizione di se stesso al Signore.

Era di ammirazione, vederlo allora prendere il S. Crocifisso, stringerlo nelle sue mani e baciarlo ripetutamente.

Si nutriva la speranza di poterlo ancora guarire, sia confidando nelle sue latenti energie, sia nella scienza medica, poichè non si è risparmiato per questo, nessuna cura. Purtroppo il male fu ribelle ad ogni tentativo, e la sera del 24 ottobre, circondato dall'immenso affetto dei suoi cari, spirava serenamente nel braccio del Signore.

Il funerale è riuscito una vera manifestazione di stima e di affetto. Ed ora dal Cielo, o caro Eugenio, veglia sopra i tuoi cari fratelli e su quanti ti amavano.

Sia pace sempiterna all'anima sua e splenda ad essa la luce perpetua.

VALLEVE

SOLENNITA' DEI SANTI E DEI MORTI. — Declinando la stagione dei lavori materiali in cui lo spirito fu alquanto trascurato, ecco che la Chiesa in questa duplice solennità ha invitato i suoi figli ad onorare ed esaltare i Santi e a suffragare i poveri morti.

Furono solennità profondamente sentite dal popolo cristiano e furono anche per ciascuno di noi, giorni di intima purificazione spirituale.

DECESSO. — Domenica 24 decedeva, dopo anni di sofferenze, Curti Erminia delle Sese, dopo di essere stata più volte confortata coi SS. Sacramenti. I suoi funerali riuscirono più che mai solenni per il concorso straordinario di popolo, non solo della Parrocchia, ma anche di altri paesi circconvicini. I dolenti ringraziano sentitamente tutti i partecipanti al loro dolore. Al marito e ai parenti le più sentite condoglianze ed alla defunta la nostra devota e fervente preghiera.

ALTRO DECESSO. — Alle 8 della medesima sera decedeva pure in Trabuchello il nostro carissimo parrochiano Midali Eugenio (Michele) d'anni 23. Giovane di animo semplice, schietto e profondamente cristiano. Affetto dalla così detta ferza che tanto serpeggiò nel paese, per trascuratezza, ebbe un avvelenamento generale del sangue, che in pochi giorni di atroci sofferenze venne strappato violentemente all'affetto dei suoi cari fratelli e sorelle.

Partecipando al loro immenso cordoglio, mentre presentiamo le nostre più sentite condoglianze, assicuriamo la preghiera del conforto ai superstiti e di suffragio al caro Estinto.

VARIE. — Giunge notizia dall'estero che Curti Luigi ebbe la frattura di una gamba riportata sul lavoro. Si trova all'ospedale, ma fortunatamente è in via di guarigione.

Come pure Cattaneo Candido di tanto ebbe pure la frattura del dito mignolo, di cui fu necessaria l'amputazione. Egli pure è in via di guarigione.

Ai due accidentati i nostri migliori auguri di pronta e perfetta salute.

PER LA VERITA'. — Contrariamente a quanto è stato pubblicato sul giornaleto «L'Alta Valle» nell'ultimo numero riguardo alla esportazione del ponte del nuovo tronco di strada, che dal girone conduce alla chiesa di Capobrembo, si fa notare che non è stato asportato il ponte, ma semplicemente l'armatura. Il ponte, benchè gettato appena 24 ore prima della piena, ha resistito alla forza travolgente dell'acqua. E ciò fa molto onore alla Ditta Scuri, che eseguise i lavori con tanta precisione e stabilità.

VALNEGRA

CHIESA PARROCCHIALE.

Sono a buon punto i restauri, per i quali da una quindicina di giorni, la nostra Chiesa era in disordine. Tra poco si vedrà più bella, quan-

tunque resti ancora tanto da fare. L'invito fatto ai buoni cristiani di venire in soccorso, ha avuto finora poco corrispondenza. Questo non toglie però la speranza, perchè la popolazione di Valnegra non vorrà smentire la sua generosità.

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE.

Per quest'anno verrà celebrata il giorno 21 corr. terza domenica del mese ed ultima di Pentecoste. Per l'avvenire; ora che gli emigranti nostri non tornano più per la stagione invernale, verrà scelta un'epoca più faciente.

La nostra festa in onore della Madonna non avrà lo sfarzo esterno: ma avrà certamente per la buona volontà di tutti i Valnegresi, tutte le caratteristiche di una solennità devota e sentita con tutte le manifestazioni della pietà.

FIORI D'ARANCIO.

Si sono uniti in matrimonio: il 23 mese scorso il sig. Chioldelli Saladino di Pradalunga con la sig. Calegari Nunzia di Valnegra; il giorno 3 corr. m. il sig. Balestra

Mansueti di Mojo de' Calvi con la sig. Calegari Paolina di Valnegra. Alle due nuove famiglie i più fervidi auguri di ogni felicità.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp. Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Istituto e Clinica Prof. Comm. GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali: Enterocoliti Diabete
Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 3.470.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 377 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bergamo, Agenzia di Città N. 1 (Via XX Settembre); Agenzia di Città N. 2 (Piazza Vecchia) - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Clusone - Dalmine - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossola - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzone - Peja - Pianico - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Valtesse - Verdello - Zanica.

Principali dati della situazione al 31 Agosto 1937-XV

Cassa e somme disponibili a vista	L. 34.477.811.15
Anticipazioni e Riporti Attivi	11.643.689.90
Titoli di proprietà	81.769.502.55
Portafoglio	97.981.922.05
Conti Correnti	97.878.941.40
Risparmi e Corrispondenti	311.971.492.65

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1869

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista
Servizio Cassa Ospedale Principessa di Piemonte - Esattoria Civica del Comune di Bergamo - Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere - Compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cambiali e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

41° Esercizio **BANCO AMBROSIANO** Esercizio 41°

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA -
Alessandria - Bergamo - Besenana - Como - Erba - Lecco - Lulino -
Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Con i Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari - Intra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Gavour 11 (Sentierone) - Telefoni 28-06 28-30

Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vite con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestinguibili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia"

Società Collegata
Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

"Praevidentia"

Società Collegata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate